

L'ARTE DELL'ASCOLTO
Lunedì 16 dicembre 2024 h. 16,30

“UNA CERTA ETÀ”: UN TEMPO DA INVENTARE

L'ETA' DA INVENTARE. La vecchiaia tra memoria ed eternità

di Vincenzo Paglia, Ed. Piemme, 2021

La longevità – dobbiamo essere avvertiti – non è una semplice aggiunta temporale, ma modifica profondamente il nostro rapporto con l'esistenza... “Per ognuno di noi” nota Zygmunt Bauman, sociologo e filosofo polacco, “sapere che resteremo quaggiù per un tempo limitato e che la nostra vita ha un termine non negoziabile può anche essere uno sprone necessario a contare i nostri giorni e a farli contare. È grazie a questa consapevolezza che tutti i nostri giorni sono importanti e che un singolo giorno non lo è – non può essere, non possiamo lasciare che sia - lo stesso dei precedenti e di quelli che seguiranno. Fecondità, creatività, immaginazione: tutto questo ha senso soltanto nel contesto della mortalità.”

UNA CERTA ETA' – Per una nuova idea della vecchiaia

di Vittorino Andreoli, Ed. Solferino RCS, Mi, 2020

... il tempo andrebbe anche speso “per il piacere del corpo: camminare all'aria aperta chiacchierando con un amico, visitare la propria città e scoprirne i lati nascosti, prendere il treno per raggiungerne un'altra...” “Non voglio indicare regole, ma richiamare il senso dell'essere-nel mondo e del piacere di esserlo. E' un tempo di piacere, di fare ciò che gratifica.”

Ma “la vecchiaia non è un tempo di eroi.” Non vi trovano spazio né il giovanilismo, né il salutismo estremo. “Meglio stimolare la gioia di vivere, di restare a questo mondo il più possibile e nel modo migliore possibile.” “Si deve perseguire la libertà di fare ciò che serve a vivere, per il piacere che la vita dà.” “Talvolta è sufficiente un sorriso, oppure un nipote che si mostri interessato alla propria storia passata. O raccontare, per l'ennesima volta, la favola di Cenerentola.”

AGE PRIDE (l'orgoglio dell'età), Per liberarci dai pregiudizi sull'età,

di Lidia Ravera, Einaudi, 2023

Scrivendo Simone De Beauvoir che “La vita conserva un valore finché si dà valore a quella degli altri, attraverso l'amore, l'amicizia, l'indignazione, la compassione.” Finché resta viva una sensibilità per ‘gli altri’, un'empatia, si impedisce un ripiegamento su noi stessi. “Non c'è insidia peggiore.”

“In un altro momento potresti cedere, chiudere le finestre e dedicarti all'approfondimento di un'indagine che hai iniziato tanto tempo fa. Non adesso. Non ti puoi sottrarre, adesso, all'obbligo di guardare fuori.... Quelli che sono nati dopo, non possono fare a meno di te, di me, di noi, anche se non lo sanno.... Stiamo vivendo... E vivere, quando il tempo davanti a te diventa breve, accende una curiosità incontenibile.”

... Ma lo vediamo tutti i giorni: le persone anziane “sono affamate di educazione, di istruzione, di allenamento mentale e spirituale. E' il momento migliore per provare a essere ‘padroni in casa propria’”.

SCEGLIERE DI ESSERE FELICI - Cosa ho imparato dai superanziani,

di John Leland, Solferino Ed., 2018

Spesso gli studiosi notano che “quando un anziano vive un episodio negativo, non vi indugia a lungo come fa chi è più giovane... E' un enigma, com'è possibile che un individuo con corpo e mente in declino, con gli anni migliori ormai alle spalle, abbia un atteggiamento più solare di chi ha tutta la vita davanti a sé? Non si rende conto che il tempo è agli sgoccioli? Oppure: cosa sa costui che noi altri ignoriamo?”...

... Jonas, uno degli intervistati da Leland, gli disse “So bene cosa si può cambiare, cosa è destinato a rimanere, come è e cosa è possibile cambiare solo in parte. Alcuni miei amici sono convinti di poter cambiare tutto come se niente fosse... Io scelgo l'arte e la bellezza... contro le brutture e gli orrori che al giorno d'oggi ci circondano... Guardare un fiore, ascoltare musica, sono cose che hanno effetti positivi.” “Nel mio piccolo porto avanti l'opera dei tanti poeti, scienziati, menestrelli, cantanti dei tempi andati disposti a fare di tutto affinché l'umanità potesse progredire.”

Il gruppo organizzativo